

STORIE DI AMBIENTI È il primo festival di teatro per l'ambiente che si svolgerà dal 17 aprile al 2 giugno in sedici comuni della provincia di Parma. Partecipano tra gli altri Francesco Gesualdi, Giuseppe Altamore e Marco Bersani. L'ingresso è gratuito.

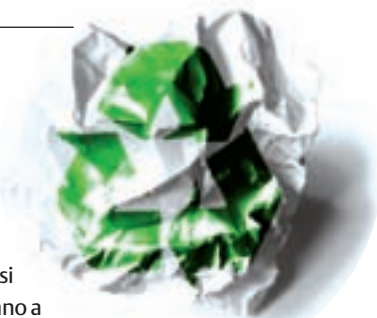
ORO NERO DI PUGLIA L'Eni ha ripresentato al ministero e alla Regione Puglia i programmi di ricerca, abbandonati nel 1985, per cercare il petrolio e gas nella zona di Foggia e tra Ginosa e Castellaneta, a cavallo tra Puglia e Basilicata.

CAPANNORI

Buone pratiche verso «rifiuti zero»

A CAPANNORI, il primo comune d'Italia a «rifiuti zero», si tiene il 26 e il 27 aprile l'incontro internazionale Rifiuti Zero. Diversi saranno i temi affrontati, si parlerà di «buone pratiche che avvicinano a zero-rifiuti», di democrazia partecipata, di «riduzione e riciclaggio in Europa», insomma di decrescita. All'incontro che si svolgerà a Villa Bruguier, parteciperanno tra gli altri Rossano Ercolini [coordinatore della Rete nazionale Rifiuti Zero], Alessio Ciacci [assessore all'ambiente del comune di Capannori] e Roberto Musacchio [europarlamentare del gruppo Sinistra europea].

www.ambientefuturo.org



MUTUO SOCCORSO DI CHIARA SASSO



Andate per le tante strade del Friuli

PER ALTRE strade, è il nome del sito del comitato nato il 22 maggio del 2006 a Forni di Sotto [Udine] www.peraltrestrade.it. Andare per altre strade è un pensiero che hanno in molti in questi tempi di elezioni/post elezioni. Loro ci stanno provando, sono cittadini di piccoli comuni Forni di Sotto, Forni di Sopra, Enemonzo, Villa Santina, Ampezzo, 700/mille abitanti, sono i comuni della valle del Tagliamento. Dopo un incontro con un altro comitato, il Movimento contro il prolungamento dell'A27 del Cadore, si sono uniti e hanno dato vita a un solo comitato.

Il progetto è una nuova strada lunga 85 chilometri di cui 42 in galleria e 6,4 su un viadotto, 7 svincoli, anche qui non si fanno mancare nulla. A volerlo sono le «categorie economiche» che si accordano con Illy. «Lo sventramento e lo stravolgimento della valle e il conseguente passaggio quotidiano di centinaia di tir e vetture, non andrebbero certamente nella direzione di uno sviluppo ecosostenibile di un'area ad altissima 'wilderness', al pari di poche nell'arco alpino», denuncia il Comitato. «Noi riteniamo che l'impatto per l'intera tratta e in modo particolare per l'alta valle del Tagliamento, il più studiato e significativo fiume dell'arco alpino, sarebbe devastante, sia in termini paesaggistici e di inquinamento, che economici e sociali per la vita dei valligiani».

L'intervento è stato tema di dibattito per le elezioni. «La coalizione di Illy - dice Simone Petris - non ha inserito l'autostrada nel programma lasciando l'incognita sul cosiddetto viario. Tondo, candidato Pdl, invece ce l'ha promessa da un pezzo. Sul versante cadorino ci sono delle spinte molto più forti, a partire dagli industriali e ora ci si mettono pure con i mondiali di Cortina, quindi soldi, infrastrutture, abbagliati dall'effetto Expo di Milano». Il Comitato sostiene il collegamento con un treno, torna dunque il treno amico, molto diverso dal Tav. «La realizzazione del collegamento Carnia-Belluno su rotaia, un treno, anche a scartamento ridotto, che se ben gestito aprirebbe le porte a un circuito di turismo internazionale - aggiunge Petris - Chiaramente ci battiamo in primis per una rettifica, seria, di tutta la statale 52, che attraversa la val Tagliamento e va verso il Cadore, che utilizziamo noi ogni giorno». Mandi! www.pattomutuosoccorso.org

ESTNORD DI GIANNI BELLONI



Il giorno del silenzio tra paesaggi e prodotti «altri»

IL DIBATTITO SU «QUALI PAESAGGI e prodotti dalle fatiche dei nostri contadini?» si è svolto il giorno del silenzio elettorale come se solo quel giorno potesse permettere l'emergere di alcune utili riflessioni. La cornice era la manifestazione «Gusti berici» a Longare [Vicenza], giunta alla seconda edizione e promossa da un gruppo d'acquisto solidale. Due giorni di dibattito, mercaio di prodotti del luogo, mostre e degustazioni. L'idea è di fare spazio, squarciando le fitte maglie dell'organizzazione produttiva che cinge con forza la pianura veneta, a proposte di filiera corta, produzione consapevole, economie che tutelino il territorio.

Affaccendati in questi pensieri sabato pomeriggio c'erano le persone più disparate: amministratori locali, contadini, docenti universitari, esperti territoriali, comitati ambientalisti, promotori di Gas. Ciascuno ha portato il suo punto di vista, una proposta, un problema, ma alla fine l'assillo era comune: come far sì, vista anche la sordità e la lontananza della politica, che le cose cambino effettivamente e che s'inverta il processo in corso, fatto di cementificazioni, produzioni velenose e mancanza di responsabilità? «Ci vorrebbe una super politica» ha esclamato, verso la fine del dibattito, uno degli intervenuti. Che assomiglia un po' all'«altra politica» o all'«altra campagna» che abbiamo provato ad immaginare con altri a Carta, basta intendersi sulle parole. E costruirne altri di giorni del silenzio così.